



# *Tra sardo e corso*

STUDI SUI DIALETTI DEL NORD SARDEGNA  
di Mauru MAXIA

**MAGNUM-EDIZIONI**  
SASSARI

- Cap. 1  
*L'elemento corso nell'antroponimia sarda medievale*
- Cap. 2  
*Toponimi sardi medioevali di probabile origine corsa*
- Cap. 3  
*Il trattamento del nesso -rt- in Anglona e nel dialetto sassarese*
- Cap. 4  
*Sulle origini del dialetto sassarese*
- Cap. 5  
*Lessemi corsi nelle fonti sarde dei secc. XIV-XV*
- Cap. 6  
*Cronologia degli esiti di L, R, S + oclusiva nei dialetti della Sardegna settentrionale*
- Cap. 7  
*Origine della sibilante mediopalatale sonora nelle parlate del Nord Sardegna*
- Cap. 8  
*Le palatalizzazioni nei dialetti della Sardegna settentrionale*
- Cap. 9  
*Alle origini del gallurese*
- Cap. 10  
*La formazione del logudorese "settentrionale"*
- Cap. 11  
*L'occlusiva velare e l'affricata interdentale nei dialetti sardo-corsi*
- Cap. 12  
*Origini della parlata di Sedini*
- Cap. 13  
*î dialettali castellanese e sedinese*
- Cap. 14  
*Il vocalismo delle parlate di Castelsardo e Sedini*
- Cap. 15

## OPPOSTI INFLUSSI NELLE PARLATE ANGLONESI

1. *L'influsso sedinese sulla parlata di Codaruina (Valledoria).* La bassa valle del Coghinas dopo la definitiva conquista aragonese, avvenuta nel 1448, si spopolò completamente e la popolazione si rifugiò nei vicini centri di Castelgenovese (Castelsardo) e Sedini. In quest'ultimo centro venne fissata la *curia*, cioè la struttura amministrativa che avrebbe

sovrinteso dal XVI secolo e fino al 1839 alla conduzione fiscale del territorio spopolato. Questo venne trasformato prima in baronia e poi in contea di Coghinas, denominazione che ricordava l'omonimo abitato che in precedenza era stato il più cospicuo di questa regione.

Questo territorio fu caratterizzato per almeno tre secoli da ondate migratorie provenienti dalla Gallura, specialmente dai centri di Aggius e di Bortigiadas. A gruppi rurali di Bortigiadas, che, al contrario del villaggio<sup>1</sup>, già nel Settecento dovevano parlare in gallurese, si deve la rifondazione dell'abitato di S. Maria di Coghinas. Ciò è ben testimoniato dalla relativa parlata, che è assai vicina a quella attuale di Bortigiadas. Gruppi di aggesi, più numerosi, fondarono invece gli insediamenti di Trinità d'Agultu, Viddalba e Badesi. Nel secolo scorso e fino agli anni Venti di questo secolo coloni di quest'ultimo villaggio edificarono alcuni stazzi e casali che costituiscono l'embrione intorno al quale, a partire dalla fine degli anni Venti, andò crescendo velocemente il nuovo centro di Codaruina grazie alla contemporanea bonifica della valle attuata dal regime fascista. Molti gruppi familiari si trasferirono nel nuovo insediamento dai vicini villaggi di Sedini, Bulzi e Perfugas ma anche dal settore destro della valle, di parlata gallurese. Oggi questo insediamento, che nel frattempo è divenuto il più cospicuo della vallata, parla un dialetto che rappresenta la sintesi delle convergenti ondate migratoria. Assorbito il dialetto logudorese dei gruppi minoritari bulzesi e perfughesi, la nuova varietà si caratterizza come gallurese ma fortemente influenzata dal dialetto di Sedini, il cui dominio ingloba a pieno titolo le borgate di La Muddizza e La Ciaccia che distano soltanto un paio di chilometri da Codaruina.

Fino al 1961 il settore sinistro della bassa valle del Coghinas era compreso nei territori comunali di Sedini, cui facevano capo Codaruina e S. Maria Coghinas, e di Castelsardo, in cui si trovavano le borgate di La Muddizza e La Ciaccia. Questi agglomerati unendosi diedero vita al nuovo comune di Valledoria. Il capoluogo venne fissato a Codaruina, toponimo che nel volgere di tre decenni è quasi caduto in disuso a favore di quello più altisonante di Valledoria, coniato dagli autonomisti in ricordo dell'antica signoria dei Doria sull'Anglona, dei quali nello stesso territorio resta ancora il castello omonimo.

È proprio fra gli abitati di Codaruina e S. Maria Coghinas, da un lato, e gli abitati di La Ciaccia, La Muddizza e Sedini, dall'altro, che corre il confine fra le varietà dialettali di "tipo" gallurese e quelle di "tipo" sassarese. Nella bassa valle del Coghinas risulta quanto mai istruttivo per il dialettologo applicare la *shibboleth* per distinguere i tratti che differenziano le seguenti sottovarietà:

- a. *badesano-viddalbese* (gallurese, var. aggese): comprende i centri di Badesi e Viddalba e le borgate di La Tozza, Muntiggioni, Azzagulta).
- b. *coghinese* (gallurese, var. bortigiadese): comprende il centro di S. Maria Coghinas con i nuclei e gli stazzi di Viddanoa, Buroni e Isulana e le borgate di viddalbesi di Tungòni, L'Avru, Giuncana e Giagàzzu<sup>2</sup>.
- c. *codaruinese* (gallurese, var. bortigiadese influenzata dal sedinese): interessa il solo centro di Codaruina (Valledoria).
- d. *muddizzese* (sassarese, var. sedinese): comprende le borgate di La Muddizza e La Ciaccia (Valledoria).

È la parlata di Codaruina, in effetti, a rappresentare la *zona grigia* fra i domini gallurese e sassarese. L'influsso sedinese si manifesta più vistosamente nella fonetica e nel lessico. Vediamo ora alcune fra le interferenze più notevoli:

---

<sup>1</sup> L'originaria parlata logudorese di Bortigiadas si è definitivamente spenta soltanto verso la metà del XX secolo.

<sup>2</sup> Nel dominio di questa sottovarietà rientravano gli agglomerati di *Su Crabileddu* e *Sa Ruinosa* (Perfugas), già frazioni di Sedini fino al 1961, oggi disabitati. Nelle due località e nei dintorni fino a una quarantina di anni orsono abitavano un centinaio di persone.

## a. Sonorizzazione delle occlusive sorde intervocaliche

-k- > -g-; es.: *cuzu* /kùdzu/ma /lu gùdzu/

-p- > -b-; es.: *pani ma* /lu b̀ani/

-t- > -đ-; es.: *téula ma* /la đéula/ (la dentale a volte viene pronunciata rafforzata come in sedinese; es. 'stracciato' /strattzàđu/e /strattzàd:u/).

## b. Assibilazione delle affricate intervocaliche

č- > tz-; es.: gall. *cincu vs. zincu* /tzinku/

-č- > dz; es. gall. *cèna vs. la zèna* /la dzèna/

## c. Lessico

Alternanza di forme galluresi e sassaresi (o logudoresi):

gall. *razzu* /ràttzu/'topo' e sass. *sórigu*

gall. *stédđu* 'bambino' e sass. *pizzinnu* /pittzinnu/

2. *L'influsso del sedinese sulla parlata logudorese di Bulzi.* La parlata di Sedini produce un evidente influsso anche sulla varietà logudorese del vicinissimo centro di Bulzi, che in linea d'aria dista meno di un chilometro. Tali influenze non si limitano al lessico, ma interessano anche la fonetica e la morfologia.

In fonetica un fatto notevole risulta la presenza di risoluzioni di tipo sedinese come il passaggio *e > i* in protonia; es.: *nigoziu* /nigòtziu/ 'il negozio' (sed. *id.*), *rigalu* /rigàlu/ 'regalo' (sed. *id.*).

Sia in protonia che in postonia è da segnalare il conguaglio di *-er-*, *-or-*, *ur-* e *-el-*, *-ol-*, *-ul-* rispettivamente con *-ar-* e *-al-*; per es.: *arenzia* /aréntzia/ anziché *erénzia* 'eredità', *arremare* anziché *eremare* 'inceppare', *cabidalu* anziché *cabidulu* 'capitolo', *Nùaro* anziché *Nùoro*, ecc.

In morfologia è significativa la presenza della sillaba epitetica *-ni* nella particella affermativa *èni* 'sì', nella negazione *nòni* 'no', nella disgiuntiva *sinnò(ni)* 'se no', 'altrimenti' e nella congiunzione *peròni* 'però' che derivano, rispettivamente, dalle forme sedinesi *èni*, *nòni*, *sinnò(ni)* e *parò(ni)*. Si noti anche l'insolita apertura della vocale tonica in *nòni* e *peròni* che in questo caso avrebbero dovuto subire la metafonesi per effetto della *-i* finale. Notevole è anche l'uscita in *-is* delle originarie desinenze dei toponimi in *-es* (ant. *Puttu Pistònes > Puttu Pistrònis<sup>i</sup>*) e in *-os* (ant. *Silanos > Silànisi<sup>i</sup>*).

Ma il dato forse più appariscente è costituito dai solecismi che interessano al plurale l'articolo determinativo *sas* 'i, gli, le'; es.: *sas ómines* anziché *sos ómines* 'gli uomini'; *sai vòze<sup>e</sup>* 'i buoi'; *sai pudzònes<sup>e</sup>* /-dz-/ 'gli uccelli'; *sai màšos<sup>o</sup>* 'i maschi'. Questo fenomeno è conseguenza dall'uscita unica al plurale dell'articolo determinativo della parlata sedinese che è *li*; per es.: *li seddinési màsci* 'i sedinesi'; *li seddinési femmini* 'le sedinesi'. Questo fenomeno interessa anche molti lessemi di genere maschile che in logudorese escono in *-os*; per es., i bulzesi chiamano loro stessi *sai vultsèzaza<sup>a</sup>* 'i bulzesi' anziché *soi vultzèzozo<sup>o</sup>*; *vois sedzii màkkaza<sup>a</sup>* 'voi siete pazzi' anziché *màkkoz<sup>o</sup>*.

La desinenza plurale del participio passato e dell'aggettivo risulta sempre *-as* e non *-os*: *isses sun anj̀adaz<sup>a</sup>* 'essi sono andati'; *bèllaz ómines sédzis!* 'begli uomini siete!'. Accade così che alcuni vocaboli abbiano addirittura mutato genere anche al singolare come, ad es., *sa puzone* /sa b̀udzòne/ 'l'uccello' anziché *su puzòne*.

Fra i pronomi appare notevole la forma *iltu* /iLtu/ 'questo' (es.: *iltu manzànu* 'questa mattina'), mutuata dal sedinese, che potrebbe averla acquisita sia dal corso (*i*)*stu* sia dal logud. ant. *istu*. Il fatto che la forma pronominale non coinvolga il plurale dimostrerebbe, però, un'innovazione recente mutuata dall'ital. 'sto' 'questo'.

Il pronome che regge l'interrogativa non è *chiè* come in logudorese ma *cale* 'chi' rifatto sul sed. *cali* (es.: *cale fidi?* 'chi era?').

Anche il verbo risulta coinvolto. La terza pers. sing. del verbo *èssere* non è *est(e)* come in sardo ma è come in sedinese (es.: *isse è 'è lui'; è anj̀adu* 'è andato'). Le desinenze delle prime tre persone del presente congiuntivo sono *-ie*, *-ies(e)*, *-ied(e)* e riflettono quelle del

sedinese che escono in *-ia, -i, -ia*. Ad es.: bulz. *eo àn ḍie, tue àn ḍies(e), isse àn ḍied(e)* vs. sed. *eu àndia, tu àndi, i ḍdu,-a àndia*.

Riguardo al lessico si possono citare dei chiari esempi che non necessitano di particolari spiegazioni come sed. *la zea /dzèa/* 'la cicoria' (< genov. *ḡèa*) e bulz. *sa zèa /dzèa/* anziché logud. *sa 'èda*; sed. *la màccia* 'macchia, arbusto, vegetazione bassa' e bulz. *sa màccia*, anziché *matta*; sed. *la praniza /branìdza/* 'la pernice' e bulz. *sa praniza* anziché logud. *sa peldìghe, sa peldìgia*; sed. *lu có ḍdu* 'il collo' e bulz. *su có ḍdu* anziché logud. *su tùju*; sed. *lu paesi /bbaési/* 'il paese' e bulz. *su paési* anziché *sa 'i ḍdu*; sed. *iscì* 'uscire' e bulz. *(v)escìre* anziché logud. *(b)essìre*; sed. *pultà /-Lt-/* 'portare' e bulz. *poltare /-<sup>Lt</sup>/* anziché logud. *giùghere*.

L'influsso sedinese, infine, si manifesta anche nell'antroponimia che presenta alcune forme sconosciute al logudorese come, per esempio, *Isgimòne,-a* 'Simone,-a' e *Ziròmmu,-a /Dziròmmu,-a/* 'Gerolamo,-a' (logud. *Ziròne* e *Zirómine,-a*).